



**Numero speciale**

**Aprile 2021**

## Editoriale

Questo è un numero speciale!

Perché è speciale? Perché esce dopo un'esperienza importante della nostra piccola Comunità. Abbiamo appena concluso un ritiro spirituale condotto con modalità mediatiche. Infatti non ci è stato possibile incontrarci; quasi tutte le regioni d'Italia erano "rosse", con la conseguente proibizione non solo dei viaggi, ma per alcuni anche di muoversi nell'ambito del proprio comune di residenza. Ma ciononostante una preghiera comune al mattino, le lodi che ciascuno ha detto nella sua casa, il filmino di Padre Augusto con il



breve insegnamento, la meditazione personale, la preghiera del Vespro in comune mediante collegamento informatico, la preghiera della sera, ci hanno fatto fare un'esperienza spirituale comune. E poi le condivisioni, la sera dopocena, sempre condotte mediante video-riunioni.

A tutto questo si aggiungeva la chat, in cui molti hanno scritto qualcosa che volevano condividere con tutti.

Il tema di questo ritiro è "Ricominciare". Ricominciamo perché siamo stati sempre amati; ricominciamo perché tanti di noi hanno sperimentato fallimenti e prove; ricominciamo perché il Signore ci ha mostrato quello che ha fatto per noi; ricominciamo perché il Signore ci invita, aspettandoci, a seguirlo ancora.

È anche Pasqua di resurrezione. Gli antichi dicevano: "Christòs anèsti" (Cristo è risorto), e chi udiva rispondeva "Alithòs anèsti" (è veramente risorto). Serafino di Sarov gridava a tutti (vedi l'insegnamento di Padre Augusto) "Gioia mia, Cristo è risorto". La gioia della resurrezione faceva sì che Serafino trovasse che chiunque era "Gioia mia"!

Anche la nostra sorella Elena (che ora intercede dal cielo per noi insieme a Sr. Luigina) un giorno di Pasqua salutò quelli che andavano a trovarla: "Gioia mia, Cristo è risorto".

Tutta la nostra Comunità, tutti coloro che incontriamo, tutti coloro che ci amano e che non ci amano, sono e saranno "Gioia mia"!

La Redazione  
fabrizio.corti1@tin.it

# In questo numero

Ora è tempo di gioia .....	4
Cristo nostra Pasqua è risorto! Alleluia .....	4
<i>Il Nostro ritiro spirituale</i> .....	7
Giorno 1 .....	7
Giorno 2 .....	8
Giorno 4 .....	10
Giorno 5 .....	10
Giorno 6 .....	11
Giorno 7 .....	12
Preghiera del mattino .....	12
Preghiera della sera .....	13
Fonti Francescane del mese .....	13
Riascoltando il Carisma .....	13
Calendario .....	13
Suor Luigina Scapin è tornata al Padre .....	14

# Ora è tempo di gioia

(Gen Rosso)!

Cliccate qui sotto, o inquadrate il QR code con il telefonino



<https://www.youtube.com/watch?v=S4Z-K0GvCW0>



L'eco torna d'antiche valli,  
La sua voce non porta più  
Ricordo di sommesse lacrime  
Di esili in terre lontane.

Ora è tempo di gioia  
Non ve ne accorgete?  
Ecco faccio una cosa nuova,  
Nel deserto una strada aprirò.

Come l'onda che sulla sabbia

Copre le orme e poi passa e va,  
Così nel tempo si cancellano  
Le ombre scure del lungo inverno.

Ora è tempo di gioia  
Non ve ne accorgete?  
Ecco faccio una cosa nuova,  
Nel deserto una strada aprirò.

Fra i sentieri dei boschi il vento  
Con i rami ricomporrà  
Nuove armonie che trasformano  
I lamenti in canti di festa.

Ora è tempo di gioia  
Non ve ne accorgete?  
Ecco faccio una cosa nuova,  
Nel deserto una strada aprirò.

## Cristo nostra Pasqua è risorto! Alleluia

*UNA RIFLESSIONE SULLA PASQUA*

Miei cari fratelli e sorelle, mie care famiglie, cari giovani a voi tutti un caro augurio con la certezza che possiate vivere con gioia il mistero Pasquale.

A tutti voi e a ciascuno desidero che giunga il saluto che San Serafino di Sarov rivolgeva a chiunque incontrasse sul suo cammino: "Gioia mia, Cristo è risorto!"

Sì fratelli e sorelle Cristo è risorto! "E' davvero risorto"! Sono sicuro che mi rispondereste, se foste qui accanto a me

con un doppio e solenne ed estasiante "Alleluia, Alleluia"!

Ci attende una Gioia grande, a Pasqua! E' la gioia di chi scopre che il sepolcro non è più l'ultima parola. L'apostolo Paolo direbbe: "Dove è o morte la tua vittoria? Dove è, o morte, il tuo pungiglione?"

Fratelli e sorelle, carissimi, non pensiate voglia rovinare questa giornata, sarò forse impopolare, ma vi chiedo ancora di fare un passo indietro perché insieme ancora non l'abbiamo fatto. Torniamo a sostare

insieme di fronte alla croce, voglio farlo con voi! Con voi e con quei pochi che hanno accompagnato Gesù fino all'estremo dono di sé. Ricordate? Al Golgota solo pochi tra gli amici di Gesù avevano avuto il coraggio di salire: paura, delusione, dolore! Quanti e quali sentimenti nei cuori dei discepoli! Lo stesso Pietro, colui sul quale Gesù avrebbe fondato la nostra amata Chiesa, fugge dopo aver rinnegato l'Amore! Come è possibile, sembra sentirli dire, come è possibile che Colui che doveva essere il Messia, colui che per noi aveva Parole di Vita eterna, ci deluda fino al punto di morire sulla croce senza difendersi? Quante volte Gesù nel dialogo intimo ai suoi aveva annunciato la sua morte! E tu, Pietro, scandalizzato hai tentato di fermarlo!

E così ora sul Golgota possiamo stare ai piedi della croce con Giovanni, Maria e le poche donne del seguito di Gesù.

Ecco, tra le altre, Maria di Magdala! Nei suoi occhi scorrono le immagini di un incontro con il Maestro avvenuto qualche anno prima, un incontro che certamente le aveva cambiato la vita e che ora la spinge qui a fissare il volto sofferente del suo Salvatore! Possiamo ricostruire, con un po' di immaginazione, il suo angosciato lamento, carico di ricordi:

"A tal punto mi amasti, mio Signore, a tal punto: nulla hai trattenuto per te. Hai dato ogni minuto della tua vita per annunciarmi il Regno, senza sosta, senza riposo! Quanta stanchezza avrai sentito, talvolta l'ho scorta nei tuoi occhi e nel tuo passo che si faceva più lento, ma l'unica sosta che trovavi era sul Monte per pregare, per ritrovare quell'intimità con il Padre, prima che le folle potessero ancora una volta raggiungerti per ascoltarti, Quante volte ti sei piegato sul mio

peccato e mi hai guarita! Quante volte, mosso a compassione per i malati, ti sei fermato e, superando la legge, hai sanato, anche in giorno di sabato! Quante volte la tua voce ha pronunciato con dolcezza e tenerezza il mio nome sì che si potesse fissare, con quella stessa melodia, nella parte più intima del mio cuore. Mi hai incontrata, mi hai chiamata e scegliendomi mi hai amata; seguirti è stato il mio canto d'amore. Tutto ciò che mi hai chiesto ha sempre avuto l'impronta della tenerezza: mai giudicata, sempre accolta. Anche dove la strada mi è parsa faticosa, la tua mano non mi ha mai lasciata. Nella fatica, fissare i tuoi occhi, far penetrare in me la tua Parola, contemplare il tuo volto, mi ha dato fiducia. Ed ora sono qui, i miei passi sono giunti ai piedi della croce, mossi ancora dall'Amore, dalla fiducia in te, Maestro. Ma il dolore che provo è così grande! Vedo scorrere davanti ai miei occhi il mio futuro e non comprendo come potrà essere senza di te! Questo amore grande con cui hai avvolto la mia vita, possibile che debba passare da questo dolore? Guardo i tuoi, occhi mio Signore, ma poi distolgo lo sguardo perché mi chiedo ancora una volta: come possono avere la stessa luce dell'intimità del nostro amore? Come puoi anche in questo momento avere la forza d'amare? Solo un grido, un ultimo grido sale al cielo, rivolto al Padre tuo! E poi il velo del tempio si squarcia, si fa silenzio su tutta la terra e tu, per la prima volta inerme di fronte a me, mi lasci sola! Tutto finito, Signore? Che ne è di tutti i sogni che custodivamo insieme nel mio cuore? Che ne è di questa mia vita che sulle tue orme stava prendendo il volo? Tutto finito! Mi restano solo questi oli profumati e il tuo corpo senza vita! Le lacrime sulla strada rigano il mio volto ma

i piedi si fermano quando neppure il tuo corpo vedo più....Chi l'ha portato via? Chi ancora infierisce su di te, dopo averti portato a morire innocente?"

"Donna perché piangi? Chi cerchi?" Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo!" Gesù le disse: "Maria!" Essa allora voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!" (Gv. 20, 15-16).

"Maria!" Come è inconfondibile la tua voce! E' il tuo cuore ad averla riconosciuta! Ha ricominciato a pulsare forte! Sei tu! Sei tu! Il mio maestro! Solo tu pronunci così il mio nome!

"Mio Signore e mio Dio" (Gv. 20,25), direbbe Tommaso in un altro punto! "E' il Signore!" (Gv.21,7), esclamerà Pietro all'alba, sul Lago di Tiberiade dopo una notte passata a pescare invano! E ancora i discepoli di Emmaus: "Disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro; si aprirono loro gli occhi...Non ci ardeva forse il cuore nel petto quando ci spiegava le scritture?" (Lc. 24,32)

Miei cari fratelli e sorelle i, i vostri volti scorrono davanti a me, queste mie parole vi raggiungono, anche se non vi conosco personalmente!

Oggi, nel giorno di Pasqua, con tutta la gioia che abita il mio cuore voglio dirvi: alzatevi, andate ad incontrare il Maestro! Muovete i vostri passi, prendete tutto il coraggio che abita il vostro cuore, e tenetevi pronti all'incontro con il Risorto! Quello stesso Signore che vi ha chiamati fin dal seno di vostra madre, vi ha scelto, vi ha amati, vi ha desiderati. Non ha detto la sua ultima parola sul Calvario, non ha pronunciato una sentenza definitiva nei vostri fallimenti, nelle vostre sofferenze, nelle vostre delusioni, nella vostra

infedeltà. E' il Dio delle ripartenze, è il Dio che osa ricominciare sempre da voi e con voi! Nel suo cuore, c'è un incontro ancora una volta che è pronto da sempre con voi e per voi! C'è l'incontro con Lui risorto! Avete attraversato con Lui lo stupore dell'annuncio, la gioia dell'innamoramento, avete contemplato il suo cuore trafitto dall'Amore e con lui, chissà quante volte avete provato che cosa significhi sentirsi soli, abbandonati, traditi, delusi.

Ora alzatevi e riprendete il corso della vita!

Potete ancora ricominciare! Gesù risorto negli angoli più impensati e più quotidiani della vostra vita e vi attende! Come il primo giorno in cui lo avete incontrato e ne accoglieste tutta la Novità. Ora vi sussurra di aprire il vostro cuore all'immensità della Gioia, gioia che nessuno potrà mai togliervi perché è la stessa vita nuova in Gesù, morto e risorto per voi!

Accogliete con tutta la generosità del vostro cuore l'invito di Papa Francesco: "A voi dico portate avanti questa certezza: il Signore è vivo e cammina con noi nella vita. Questa è la vostra missione. Portate avanti questa speranza, siate ancorati a questa speranza. Voi testimoni di Gesù, portate avanti il testimone che Gesù è vivo. Avanti! Tenete forte la corda che si ancora al cielo". (Papa Francesco, Udienza generale, mercoledì 3 aprile 2014).

Buona Pasqua, fratelli e sorelle! E nella cordata verso il cielo ricordatevi sempre anche di me: tirate, tirate con tutta la vostra forza, il vostro entusiasmo e la vostra freschezza: io e la Chiesa tutta con me abbiamo bisogno di voi!

Grazie!

Con grande affetto, vostro

*Augusto Drago*

# Il Nostro ritiro spirituale

## Giorno 1

Mie care famiglie, miei cari fratelli e sorelle, che bello per me! È una gioia potervi trasmettere



qualcosa di bello. E questa qualcosa di bello mi è dato dal tema che dovrei presentare a voi: il coraggio di ricominciare. Perché dobbiamo ricominciare? perché tante volte nella nostra vita può succedere, e di fatto succede, che i fallimenti capitano un po' dappertutto. Capitano nel nostro tempo, nella nostra situazione, nell'ambito della nostra famiglia, nell'ambito delle nostre azioni sociali. E nessuno fa eccezione, nemmeno il credente. Siamo sempre esposti in un modo o in un altro al fallimento! e quante volte ci siamo rimessi e ripromessi di non cadere negli stessi sbagli, per il nostro bene, per il bene della nostra famiglia, per il nostro rapporto con il Signore; ma poi ci siamo ritrovati nella stessa condizione non trovando più la forza di reagire. Cosa fare? relegare la vita? cosa fare? smettere di camminare? perché non ce la faccio, perché sono caduto a terra tante volte! che cosa devo fare? chiudere gli occhi per non guardare il mondo? per non guardare alle situazioni umane? cosa devo fare? cosa

dobbiamo fare? e quante volte ci siamo trovati in questa condizione, malgrado le nostre forze, l'impegno, la consacrazione? Il risultato è sempre stato deludente, da mettere in dubbio ogni cosa, da non restituire più la forza di ricominciare. Che cosa fare? Ho qui davanti un brano del Vangelo di Luca, là dove discepoli sono accanto a lui, mentre il mare sotto soffia in maniera impossibile da potervi navigare sopra, e i discepoli hanno paura, anzi vogliono tornare indietro. Cosa fa Gesù? dice semplicemente una parola "Non abbiate paura!". Ricominciamo da capo. Quel non avere paura significa ricominciamo da capo. Ricominciare da capo, e come si fa? dove troviamo la nostra forza? Nella parola di Dio. Sì, proprio nella parola di Dio! non sta scritto forse che dobbiamo fare e vivere secondo la tua parola? dobbiamo essere fedeli alla parola, affinché un giorno potremo sentire quello che Gesù disse ai discepoli: "Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, io ti costituisco sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". Ecco allora il passaggio grande dalla sofferenza, dal dimenticarsi, dal dire a me stesso "basta, non ce la faccio più". No, la parola del Signore è forte dentro di me, io in questa parola trovo la possibilità, anzi la certezza e la forza di ricominciare. "Servo buono e fedele, sei stato fedele nelle poche cose, io ti costituisco sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore": E qui mi fermo! Sorelle carissime, fratelli carissimi, siamo

chiamati ad entrare nella gioia del Signore, in ascolto della sua parola

## Giorno 2



Fratelli sorelle mie care famiglie, con tanta gioia mi rivolgo ancora voi. Vi presento un po' il tema che abbiamo cominciato la volta scorsa il coraggio di cominciare o di ricominciare. Ricominciare è un verbo che ci rimanda a che cosa? A un fallimento;



devo ripartire di nuovo. I fallimenti sono stati e sono sempre un'esperienza costante dell'uomo, di tutti noi. Io, per esempio, che vi parlo, tante volte ho sentito il problema in un momento particolare della mia vita: ora che faccio? perché ci sono stati momenti in cui mi sono sentito fragilissimo, senza capacità di fare nulla. Che faccio? e questa è la domanda che tante volte caratterizza la nostra situazione umana. Quante volte ci siamo trovati in questa situazione, questa condizione, malgrado le nostre forze, l'impegno, la consacrazione. Il risultato? tutto è stato così deludente da mettere in dubbio ogni cosa. Che danno! non riuscire più a ricominciare! eppure dobbiamo ricominciare, ma io non ho la forza. E in questo momento mi venne da ricordare quante volte sento dire dalla radio, dai giornali, eccetera, questi si sono uccisi, questi si sono buttati dalla

finestra, questi sono caduti dalla montagna, ... A un certo momento non ce l'hanno fatta! nascono da un fallimento davanti al quale non riescono a trovare un pizzichino di luce per dire: c'è una piccola possibilità. Il fatto è che il male prende possesso del nostro cuore. Per questo dobbiamo essere sempre svegli, dobbiamo essere cercatori di luce; e questo è importante Già fin da ora! non dobbiamo aspettare momenti difficili, dobbiamo abituarci ad essere cercatori di luce. Chi me la dà questa luce? Il Signore Gesù con la sua parola, il quale dice ai suoi discepoli: prendete la rete e camminiamo di un nuovo. Dopo un fallimento, solo lui può darci questa forza per provare di ricominciare, di prendere di nuovo la rete; e la luce spunta! la luce è la luce che nasce dalla sua parola. Quella parola che dipinge e ridipinge continuamente ciò che siamo, ciò che dobbiamo essere, ciò che vogliamo essere. Nonostante tutto, noi uomini siamo limitati, non riusciamo a guardare oltre, ma il Dio onnipotente che vede ciò che noi non riusciamo a vedere, ci ordina di metterci in marcia, di proseguire il cammino, anche forse per tornare indietro. Allora rispondiamo e diciamo: sia fatto in me secondo la tua parola! Vedete, fratelli e sorelle, spesso la ribellione nell'uomo è in ciascuno di noi è innata. Disubbidiamo a ciò che dovremmo essere, dimentichiamo ciò che dovremmo essere, perché ci facciamo prendere dalla nullità: sono nulla, ormai non conto più nulla, non c'è niente da fare! è un modo cattivo di rivedere noi stessi. Dobbiamo

rivederci sempre, qualunque cosa sia successa anche di negativo, dobbiamo rivederci sempre alla luce misericordiosa di quel Dio che ci ama e ci vuole bene, che ci vuole tirare fuori da tutte le negatività della nostra vita. Sì, sia fatta la tua volontà secondo la tua parola, Signore, e la tua parola è il mio amore per Te, la parola è la mia luce per Te e il mio amore per Te è la pienezza di vita, anche quando questa vita mi si allontana dalle

mani, mi sfugge dalle mani, ma Tu ci sei sempre e sei luce della mia vita, sei il ritrovamento di una vita che io ho perduto. Vedete, spesso la ribellione nell'uomo in ciascuno di noi è innata, noi disubbidiamo a tutti anche a noi stessi.

### Giorno 3

Fratelli e sorelle, mie care famiglie, rieccoci ancora, in questo nuovo incontro, a parlare ancora di questo "il coraggio di ricominciare". Dove eravamo arrivati la volta scorsa? abbiamo parlato della parola di Dio che ci aiuta a riflettere, che permette al Signore di entrare dentro le nostre nubi. E a volte il Signore con la sua parola ci riporta indietro per ricominciare. Abbiamo una esemplarità nell'antico testamento: abbiamo, come storia, Elia, che, dopo avere riportato tante benedizioni e vittorie nel nome di Dio, l'altissimo, fugge nel deserto perché ha paura davanti alle minacce di Gezabel, impaurito, implora Dio di riprendere la sua vita, poiché egli non vale più dei suoi padri, non è più importante nella vita, ha perso ogni certezza e sicurezza. Grazie a Dio, che il nostro Signore non ascolta tutte le nostre preghiere, le preghiere che pensano che mi metto da parte e mi nascondo, non voglio sapere più nulla. Signore, basta più! Grazie a Dio, nostro Signore non ascolta tutte le nostre preghiere, perché, anche quando preghiamo, ci sono della negatività portate fuori da un cuore che soffre, così,



con grande amore, un angelo tocca il profeta e lo riporta ad alzarsi per mangiare; mangiare,

bere, e poi ricominciare il suo cammino, però un cammino a ritroso, tornare indietro. Elia dovette ritornare indietro camminando per 40 giorni e 40 notti. Vedete, noi uomini mortali siamo limitati, non riusciamo a guardare oltre, ma se Dio l'onnipotente che vede ciò che noi non riusciamo a vedere, ci ordina di metterci in marcia. Un cammino, non facile certamente, ma è importante che si faccia; e a compiere questo cammino il Signore è accanto a noi, ci fa proseguire un cammino nuovo, ce lo fa gustare adagio adagio, non tutto in una volta, per prepararci ad una novità di vita. Il Signore sa come fare. Il Signore sa come prenderci. Il Signore sa come rinnovare i nostri cammini. Adagio adagio, adagio adagio, per farci crescere umilmente, gradatamente, ma sinceramente significativo

## Giorno 4

Fratelli e sorelle, pace a voi. Ci ritroviamo di nuovo. In questa puntata ci troviamo un po' a vedere come possiamo fare la nostra battaglia contro le situazioni che ci vengono addosso, sì da rendere impossibile la nostra vita quotidiana. C'è un bisogno sempre di ricominciare. La vita è una serie infinita di inizi. Non possiamo dire questo è l'ultimo inizio, questo, sto attento non farò più nulla. La nostra vita è sempre un inizio. Prendiamo per esempio la creazione: Gesù ha iniziato una cosa dopo l'altra, una cosa dopo ... e Dio disse "Facciamo il cielo e la terra", e Dio disse "Facciamo l'uomo ...", ogni cosa a suo tempo. A questa immagine della creazione possiamo giungere ... raggiungere ... e aggiungere anche la nostra difficoltà, il nostro sforzo di ripartire. Può diventare difficile, si può arrivare a pensare, dopo un fallimento, a una dura prova per ricominciare e capire che sia impossibile; ma impossibile non è. Io voglio dimostrarvi esattamente il contrario. Talvolta per diverse volte, talvolta è molto difficile, addirittura si può arrivare a pensare che, dopo un fallimento, una dura prova, è difficile, quasi impossibile, ricominciare. Io adesso vorrei dimostrarvi esattamente il contrario. Ricominciare è possibile sempre; certo!, non è facile: si tratta di



un'arte, che va appresa con umiltà, con i piedi ben piantati sulla terra. E a quest'arte vuole introdurci la nostra riflessione a partire dalla volta prossima. Occorre un percorso esistenziale, spirituale, di rigenerazione e



discernimento, scandito in sei giorni. Perché sei giorni? perché in sei giorni Dio ha creato il cielo e la terra, e ci sono i vari momenti in cui Gesù ... in cui Dio ha formulato la terra, l'ha creata, l'ha dipinta, anche lui di volta in volta, ha dovuto ricominciare. E Dio disse "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza", poi un'altra volta ... poi e Dio disse ... poi Dio disse ... Doveva attraversare questo cammino che Dio ha fatto per noi!

## Giorno 5

Prenderemo come esemplarità i sei giorni della creazione del mondo punto per punto e vedremo come questi sei punti rientrano nel nostro cammino di rigenerazione, di rinascita, e di andare avanti, la forza di andare avanti. E vedremo come le volte prossime.



Questo testo del vangelo, ... della bibbia, della genesi può essere, come vedremo meglio, di tipo paradigmatico. Cosa voglio dire paradigmatico: che è una esemplarità per la nostra vita, è una esemplarità per riprendere il nostro cammino. La parola di Dio con la nostra vita, le due cose devono stare insieme:

parola e vita, vita e parola. Così a partire dalla scoperta delle prime evidenze del



primo giorno e delle priorità del secondo, passando per i limiti del terzo, distinguendo ispirazione e suggestione, capitalizzando grazie e umiliazioni, è possibile giungere a ricostruire la propria esistenza, liberandoci dal falso sé, se stessi. Fratelli e sorelle, care famiglie, riprendiamo il tema che abbiamo lasciato come promessa l'ultima volta: quella di

ritrovare nel libro della Genesi, laddove si parla della creazione, una chiave di lettura per sapere vincere le nostre difficoltà, per saperle guardare, per saperle vedere, e per saperle vivere. Allora ripassiamo un momentino questa pagina del vangelo ... questa pagina del libro della genesi: c'è un incipit, un inizio: in principio Dio creò il cielo la terra ... e termina con facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza. Significativo già questo punto iniziale e questo punto finale. Perché? Dio all'inizio crea (che cosa?) il cielo e la terra: è il luogo dove l'uomo verrà ad abitare. Quindi già Dio pensa a creare l'uomo, pensa prima di tutto a creargli un luogo dove abitare, dove essere, dove far crescere il proprio essere; e, di più, siamo voluti da Dio e siamo legati a Dio, perché lui, alla fine, dice facciamo l'uomo la nostra immagine e somiglianza. Capite? prendere consapevolezza di questo essere immagine e somiglianza di Dio ci aiuta a superare tutte le difficoltà che abbiamo

## Giorno 6



Allora fratelli e sorelle, rileggendo attentamente questi punti della creazione, di cui noi siamo parte assoluta, Dio creò il cielo e la terra: dicevamo prima l'habitat dell'uomo, la prima cosa è Dio si preoccupa dove abitare l'uomo, dove far abitare l'uomo, in quale spazio: il cielo e la terra. La primazialità, l'uomo ha la primazialità rispetto alla terra, rispetto al mondo. E quindi quasi il Signore già prevede di metterli in mano a questa umanità e l'uomo deve saperlo custodire perché è un dono che ha ricevuto da Dio. Cosa c'entra allora vedere le nostre difficoltà, le

nostre deficienze, le nostre paure, eccetera, cosa? C'entra, c'entra molto perché noi siamo figura di Dio, immagine di Dio, che Dio ha creato e non lascia mai soli. È questo il punto principale, Dio non ci lascia mai soli anche nel momento più



difficile delle nostre umane difficoltà. Basta questo semplice pensiero a sapere

risanare tutte le nostre debolezze, tutte le nostre fragilità, tutti i nostri pianti, le nostre malattie, tutto, perché siamo opera di Dio, non siamo opera di noi stessi.

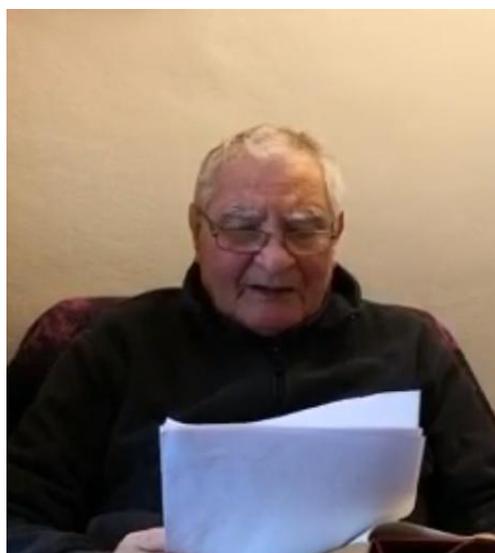
Abbiamo chiuso la volta scorsa con non dobbiamo essere guardati dal **nostro** "Sé"; vi ricordate il "Sé"?: "Io sono Dio"

### Giorno 7

Allora fratelli e sorelle, rileggendo attentamente questi punti della creazione, di cui noi siamo parte assoluta, Dio creò il cielo e la terra: dicevamo prima l'habitat dell'uomo, la prima cosa è Dio si preoccupa dove abitare l'uomo, dove far abitare l'uomo, in quale spazio: il cielo e la terra. La primazialità, l'uomo ha la primazialità rispetto alla terra, rispetto al mondo. E quindi quasi il Signore già prevede di metterli in mano a questa umanità e l'uomo deve saperlo custodire perché è un dono che ha ricevuto da Dio. Cosa c'entra allora vedere le nostre difficoltà, le nostre deficienze, le nostre paure, eccetera, cosa? C'entra, c'entra molto perché noi siamo figura di Dio, immagine di Dio, che Dio ha creato e non lascia mai soli. È questo il punto principale, Dio non ci lascia mai soli anche nel momento più difficile delle nostre umane difficoltà.



Basta questo semplice pensiero a sapere risanare tutte le nostre debolezze, tutte le nostre fragilità, tutti i nostri pianti, le nostre malattie, tutto, perché siamo opera di Dio, non siamo opera di noi stessi. Abbiamo chiuso la volta scorsa con non dobbiamo essere guardati dal **nostro**



"Sé"; vi ricordate il "Sé"?: "Io sono Dio"

### Preghiera del mattino

Donami speranza, o Dio,  
quando ogni speranza umana svanisce e  
la china si fa scivolosa.  
Rendi un po' più desti i miei occhi,  
affinché vedano il germoglio  
che si arrampica in me e cresce.  
Donami speranza,  
quando la mia vita ha smarrito la parola  
capace di risvegliare il mondo.  
Donami speranza,  
quando sto sulla soglia in attesa,  
nell'ultima luce della sera.

Donami speranza,  
per dare riposo al fratello nel suo  
cammino di spine.  
Donami speranza,  
per andare verso il mistero, tremante,  
silenzioso,  
tutto a prua, senza svegliare il maestro.  
Donami speranza,  
Tu, pellegrino dell'eternità, orizzonte  
chiaro, libero respiro.  
Accogliami dopo questa vita, noviziato  
dell'infinita speranza.

## Preghiera della sera

Resta con noi, al termine di ogni giorno triste,

quando la notte ci rincorre e sentiamo la tua assenza.

Resta con noi, quando vivo solo con me stesso e col mio segreto

e cammino verso una bellezza velata e lontana.

Resta con noi, quando la stanchezza è pesante e ci vince,

quando il pianto è più penetrante e amaro.

Resta con noi, quando gli occhi innamorati guardano troppo lontano e faticano a vederti presente.

Resta con noi, quando sono deluso come i discepoli sulla via di Emmaus e non so attendere neppure tre giorni prima di disperare.

## Fonti Francescane del mese

*Nel Periodo Pasquale si interrompe la lettura delle Fonti Francescane*

## Riascoltando il Carisma

*Nel Periodo Pasquale si interrompe la lettura del Carisma*

## Calendario

### Aprile

1	Compl. Salvo (figlio di Graziella CT)	9	Compl. Giuseppina Greco MI
2	S. Francesco da Paola	12	Compl. Antonio G. (Mi)
2	Compl. Marco Ingenito RM	15	Compl. Pietro Mi
3	S. Riccardo	17	Voti suor Maria
5	Anniversario Lola Tricomi VA (99)	17	Anniv. Suor Valeria
6	Anniv. Matrim. Francesca Maria La Cara(Piazza Armerina) (vedova)	23	S. Giorgio
8	Compl. Emanuela Ciceri MI	25	S. Marco



# Suor Luigina Scapin è tornata al Padre

24/3/2021



Sei stata per tutti noi

La Madre Superiora

La guida sicura

Lo sguardo pieno di dolcezza

La forza nel Carisma

L'entusiasmo per la Comunità

La forza nella malattia

L'esempio di una donna fedele